



***I CONTRATTI DI FIUME QUALE
STRUMENTO DI GESTIONE
INTEGRATA DEL CORSO D'ACQUA***

*Guglielmo Filippini
Servizio Pianificazione Risorse Idriche*

L'Ente Provincia rappresenta il livello amministrativo/territoriale ottimale per la gestione della risorsa acqua e dei corpi idrici del territorio



** Esercita molte delle competenze operative per la gestione della risorsa acqua:*

- autorizzazione degli scarichi idrici in acque superficiali, suolo, sottosuolo

- concessione alla derivazione di acque per tutti gli usi

** Rappresenta l'attore principale nell'Autorità d'Ambito (Presidenza)*



** Esercita funzioni in materia di difesa del suolo e con il PTC dà indirizzi generali di assetto del territorio anche relativi alla regimazione delle acque*



Direttiva 2000/60/EC

OBIETTIVO GENERALE: proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutte le acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee

Approccio integrato (qualità/quantità) a scala di bacino idrografico che consenta il raggiungimento degli obiettivi di qualità

2015 BUONO

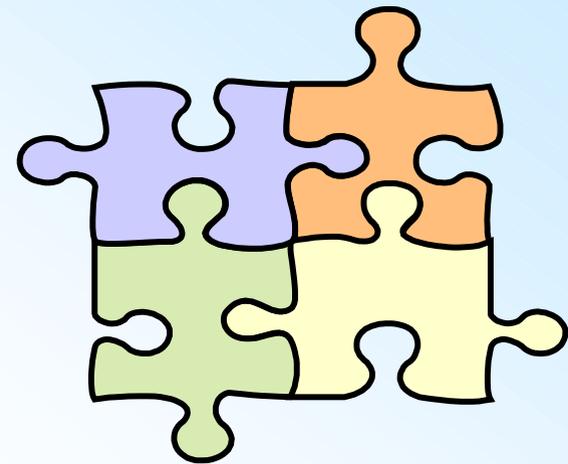
D. Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale

Recepimento della direttiva

Individua obiettivi e strumenti per il raggiungimento degli stessi tra cui il Piano di Tutela delle Acque



APPROCCIO INTEGRATO



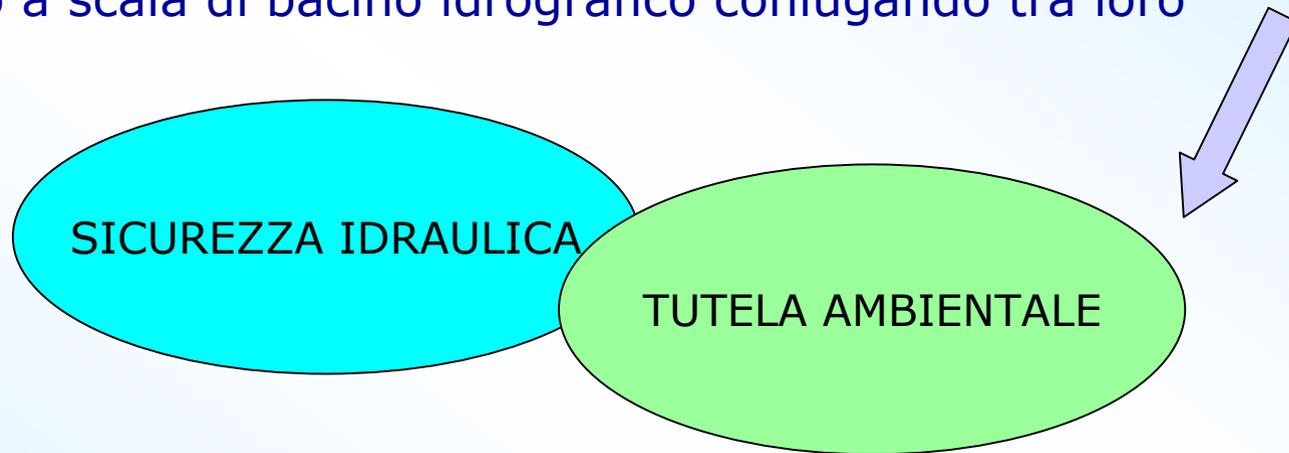
Solo adottando un metodo di lavoro che preveda di integrare tutte le politiche ambientali e territoriali per la gestione ed il governo dei bacini idrografici è possibile perseguire e raggiungere gli obiettivi di qualità

La Provincia di Torino con la D.G.P.
n. 920-158112 del 09/06/2004

("Espressione del parere della Provincia sul Piano di tutela delle Acque della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 44") ha previsto che l'applicazione delle norme del PTA avvenga attraverso strumenti di pianificazione e intervento a livello di bacino idrografico che coinvolgano tutti i soggetti che gestiscono e fruiscono della risorsa acqua.



Gli strumenti di pianificazione operativa di ambito locale devono essere in grado di contribuire alla realizzazione del PTA sul territorio a scala di bacino idrografico coniugando tra loro



attraverso azioni:

di **prevenzione** (es: programmi di manutenzione del territorio),

di **intervento gestionale** (es: autorizzazioni e concessioni per scarichi e derivazioni)

- Il Contratto di Fiume:** * strumento di gestione dei processi integrati per il recupero e la tutela dei bacini idrici e del territorio
* strumento per dare corso ai Piani di Gestione locale



2° World Water Forum – marzo 2000



Il contratto di Fiume è la

sottoscrizione di un accordo

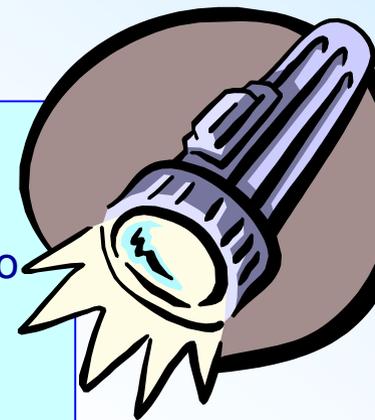
che permette di “adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”.

Soggetti da coinvolgere:

- * **Publici** per la sottoscrizione dell'accordo (Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Autorità di Bacino, AIPO, Consorzi irrigui, ATO, ARPA, Patti Territoriali, MIUR con uffici scolastici regionali)
- * **Privati** nell'ambito dei tavoli di concertazione



Strumento di facilitazione di processi



- * Condivisione delle **conoscenze** e delle **criticità** locali
- * Condivisione degli **obiettivi** di recupero, tutela, sicurezza e sviluppo
a scala di bacino idrografico
- * Concertazione delle azioni in funzione del raggiungimento di tali
obiettivi (**PIANO DI AZIONE**)
- * Acquisizione di **responsabilità** da parte di tutti i soggetti competenti ad
operare per la realizzazione del Piano di Azione

Obiettivi



Riduzione dell'inquinamento delle acque

Riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici
afferenti ai corridoi fluviali

Condivisione delle informazioni e diffusione
della cultura dell'acqua

Riduzione del rischio idraulico

Miglioramento della fruizione turistico/ambientale del
torrente e delle aree peri fluviali



Modello contrattuale

può essere un **Protocollo d'Intesa**

Strumenti attuativi

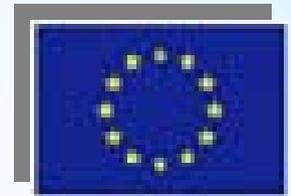
- * Il Piano di Azione
- * Tavoli locali di elaborazione e condivisione tecnica
- * Workshop periodici di partecipazione condivisa
- * Piani di comunicazione, formazione ed educazione (es: sito internet, news letter, atti degli incontri etc.)



In Europa

In alcuni paesi europei (Francia, Belgio) esistono già esperienze consolidate di Contratti di Fiume basate su leggi nazionali che regolamentano la promozione di accordi volontari per la riqualificazione e la valorizzazione territoriale e ambientale integrata dei bacini fluviali.

Esistono inoltre, sempre in ambito europeo, esperienze transfrontaliere di Contratti di Fiume





In Italia



La **Regione Lombardia** è stata la prima Regione a sperimentare l'esperienza del
CONTRATTO DI FIUME

che è previsto espressamente dalla Legge Regionale 26/2003 (comma 9 art. 45)

Il Contratto di Fiume inoltre si configura come

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale
(AQST)

che ai sensi della Legge Regionale 2/2003 è uno strumento di programmazione regionale e quindi rappresenta una forma di attuazione del PTA





D.G.R. 28-2845 - 15 maggio 2006

Adozione del Piano da parte della nuova
Giunta regionale

Art. 10 – Norme di Piano

* Introdotti i **contratti di fiume** o di lago quali
strumenti di programmazione negoziata per
l'applicazione del PTA sul territorio



Il Progetto sul Torrente Sangone



- * Acquisizione dati in campo/dati da archivi
- * Elaborazione dati numerici e cartografici
- * Individuazione criticità locali
- * **Concertazione** con il coinvolgimento dei portatori di interesse per la condivisione dei dati e loro elaborazione
- * Definizione primo **Piano di Azione** con l'individuazione delle azioni necessarie per il recupero dei corsi d'acqua e la riqualificazione del territorio. Priorità di intervento. Acquisizione negli strumenti di pianificazione locale (es: PTC, PRGC etc.)
- * Individuazione linee di finanziamento
- * Realizzazione primi interventi da parte dei soggetti competenti

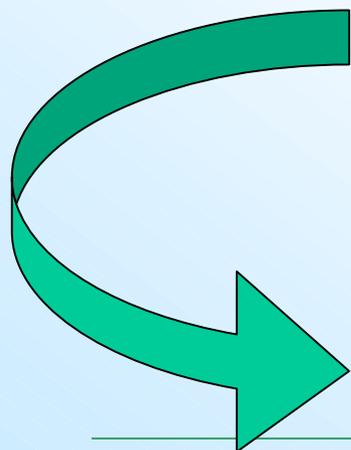


Nuova esperienza appena avviata su
Torrente Stura di Lanzo – area bacino 886 Km²
lunghezza corso d'acqua 69 Km

Definizione primo **Piano di Azione**

Tra le azioni individuate prioritarie si possono evidenziare:

- * Miglioramento **dell'assetto ecologico** con interventi di rinaturalizzazione delle fasce fluviali e creazione di fasce tampone boscate
- * Definizione di un **programma di manutenzione ordinaria** del tratto urbano del torrente
- * Ripristino di **aree di divagazione** del corso d'acqua
ETC.



Progetto Integrato Sviluppo
Locale: Reti d'acqua,
Architettura e paesaggio

Programma di manutenzione **(PMO)** delle aree perfluviali del T. Sangone e T. Chisola comprese nei Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Rivalta T.se e Volvera

NOVITA':

- * Interessate le aree perfluviali di un tratto di corso d'acqua principale
- * Interessato il tratto urbano
- * Particolare attenzione al mantenimento e/o recupero dell'equilibrio ecosistemico del corso d'acqua
- * Sviluppo di azioni tese non solo al miglioramento dell'efficienza idraulica del corpo idrico, ma anche al recupero della qualità dell'acqua (es: eliminazione tubi non più ufficialmente utilizzati)